

Roma, 04.05.2020
Prot. n. 2806

VERBALE RIUNIONE DEL CONSIGLIO ACCADEMICO DEL GIORNO 21 APRILE 2020

Alle ore 10,15 del giorno 21 Aprile 2020 si riunisce a distanza il Consiglio Accademico dell'AND. Sono presenti oltre al Direttore i docenti Prof. Verga, Prof. Grifone, Prof.ssa Pizzariello, Prof.ssa Borni, Prof.ssa Pace, Prof.ssa Obino e le studentesse Vitucci e Biondi.

Verificato il numero legale il Direttore apre la seduta portando a delibera il verbale della seduta precedente articolata nelle due giornate dl 14 e 15 Aprile 2020. Il Direttore, non avendo letto l'intervento integrativo del Prof. Verga, arrivato poche ore prima, chiede alcuni minuti per poter leggerlo e suggerisce al Prof. Grifone di mettere il suo intervento in forma di dichiarazione a verbale (tra virgolette e a posizionarlo a seguito del testo del verbalizzante che cita il suo intervento).

Fatte le modifiche mette ai voti il testo integrato.

Delibera n.1: Approvazione del verbale della seduta dei giorni 14 e 15 Aprile 2020

Il CA all'unanimità delibera di approvare il verbale della seduta dei giorni 14 e 15 Aprile 2020 come da modifiche apportate in seduta.

Tutti favorevoli

Il Direttore passa quindi a sintetizzare le richieste sopraggiunte dai coordinatori sentiti anche in audizioni separate dai Consiglieri. Fa presente che la garanzia del diritto al percorso formativo di tutti gli studenti deve essere considerato un servizio dovuto anche in considerazione delle ammissioni al prossimo anno così come ci tiene a garantire la libertà della didattica dei docenti anche a seguito dell'emergenza Covid-19 che ovviamente ha portato molti professori a modificare il programma iniziale. Suggerisce ai Consiglieri di trovare una mediazione tra il diritto allo studio degli studenti che hanno intrapreso carriere finalizzate agli obiettivi dei Corsi di riferimento e la libertà dei docenti a modificare, elaborare e riformulare programmi in funzione dell'unica modalità didattica consentita ossia quella a distanza. Chiede anche che si trovi una potenzialità futura di questa forma, oggi sottostimata, nella trasmissione delle competenze pratiche. Passa perciò la parola ai Consiglieri iscritti ad intervenire.

La studentessa Marella Vitucci fa presente che nella sua indagine tra i dipartimenti di danza europei, partner Erasmus dell'AND, tutti hanno attivato la didattica a distanza e anche attività artistica con le prove a distanza (Codards), materie pratiche con rimodulazione del programma in funzione degli spazi abitativi degli studenti (Zurigo) mentre a Wuppertal i docenti attiveranno la DAD nei giorni seguenti. Anche per le tesi fa presente che all'estero fanno prove per sessioni a distanza e auspica che si possano svolgere anche in AND nella prossima sessione di maggio. Dice

che allegherà al verbale uno schema riepilogativo di questa indagine che può essere utile al Consiglio per un confronto tra istituzioni europee. Allegato n. 1

Il Direttore sul tema tesi informa che il Prof. Micaroni sta ultimando verifiche su sessioni di tesi a distanza attivate da altre università per poter creare un vademecum anche per l'AND in considerazione di alcuni dettagli indicati: tipologia di inquadratura, sfondo e possibilità di condivisione con la commissione di eventuali supporti audio video.

Il Prof. Verga iscritto a parlare legge la sua dichiarazione a verbale.

“Volevo prima di tutto ribadire e ricordare che sono stato assolutamente contrario, in prima battuta, all'idea dello svolgimento delle materie pratiche a distanza. Ma, visto il protrarsi dell'emergenza Covid19, mi sono interrogato a lungo, confrontato con docenti di tecnica e maestri musicisti, e questo confronto ha fatto cambiare strada alle mie convinzioni precedenti.

La precedente delibera del CA, che precludeva lo svolgimento delle attività pratiche, era dettata da un momento che si credeva ottimisticamente transitorio e che deve essere inderogabilmente ritrattata.

Questo mio intervento riguarda due paragrafi dello spinoso capitolo della didattica delle materie pratiche online:

1. la proposta della trasformazione dei laboratori in materie teorico pratiche, avanzata dalla prof.ssa Pace
2. la qualità e i contenuti della didattica delle materie pratiche

Ho molto riflettuto sulla proposta della prof.ssa Pace in merito alla trasformazione delle discipline di Laboratorio – tutte frontali – in discipline pratico-teoriche, in virtù di una diminuzione oraria delle ore frontali previste dal piano di studi.

Sono arrivato alla conclusione e alla convinzione che questa potrebbe essere una strada percorribile a discapito della formazione degli studenti, privandoli di un monte orario previsto da un piano di studi al quale loro hanno aderito iscrivendosi alla nostra Accademia.

Nel momento in cui il CA decidesse di dare il via alle attività pratiche, nella totale autonomia didattica dei singoli docenti, ma auspicabilmente sviluppate secondo linee guida comuni a tutto l'Istituto, le ore frontali saranno impiegate tutte, anzi, a mio avviso, non saranno neppure sufficienti a completare un programma per quanto pensato appositamente per l'occasione di emergenza.

Data la peculiarità del nostro istituto, delle discipline soprattutto pratiche trattate nei nostri piani di studio, non possiamo assimilare le percentuali applicate dalle altre università sulla didattica online rispetto a quelle dal vivo (mi riferisco alla percentuale 2:1 come riportata la m° Grifone in Consiglio)

Consapevole che le materie pratiche a distanza non possono identificarsi con una reale lezione, pongo la mia riflessione nel tentativo di assimilare la didattica pratica online a qualcosa che si avvicini il più possibile ad una esperienza formativa.

Al contempo ritengo che, per discostarsi da tutte le proposte di “lezione a distanza” che tanti istituti, compagnie, fondazioni e professionisti stanno consegnando online in questo momento, si debba trovare una soluzione che esuli dalla mera copia degli esercizi proposti dal docente in webcam.

Io credo che, perché questo avvenga, nell'impossibilità di seguire tutta la classe contemporaneamente, si potrebbe fare in modo di occuparsi, nelle singole lezioni, di piccoli gruppi

A C C A D E M I A N A Z I O N A L E D I D A N Z A

Largo Arrigo VII n° 5 - Roma - tel. 06/5717771 - fax 06/5780994
Codice Fiscale 80210990588 - Partita IVA 11502381004
www.accademianazionale danza.it

di studenti, pur nella co-presenza di tutta la classe stessa, così da poter dare indicazioni personalizzate agli studenti.

Questo ovviamente comporta un impiego di tempo ben maggiore di quello di una didattica in presenza e fornisce solo parzialmente le competenze necessarie, ma una riduzione e un adattamento dei programmi di studio può forse agevolare una scelta complessa come questa.

Per riduzione intendo il limitare i programmi agli obiettivi che ciascun docente potrà raggiungere secondo la modalità di svolgimento a distanza, che vadano oltre un allenamento attraverso esercizi fattibili negli spazi ridotti e non consoni di un appartamento.

Riguardo alla qualità e ai contenuti della DAD, Ci terrei inoltre a precisare che c'è una sostanziale differenza tra lezione e parte pratica a distanza.

Conveniamo tutti che una lezione presuppone spazio, pavimento adatto, dinamica e concentrazione, tutte cose che mancano e non possano essere sostituite in questo momento.

Come ho spiegato più volte e in più occasioni a molti colleghi, una parte pratica – i cui obiettivi sono lasciati ai singoli docenti – può riguardare invece anche solo una parte della lezione, o un aspetto di essa, che può essere trattata a distanza.

Ritengo che abbiamo il dovere di dare questo qualcosa ai nostri studenti, o, quanto meno, non impedire ai docenti che se ne sentissero in grado, come il sottoscritto, di espletarla per il bene degli studenti stessi.

Non credo che un CA debba e possa esprimersi contro la libertà di insegnamento e soprattutto contro la volontà delle Scuole che si sono ampiamente espresse in merito.

Sebbene la nostra Accademia sia una e pertanto la immaginiamo sempre come una struttura unica nel suo complesso, la sua peculiarità della ripartizione in Scuole non può e non deve essere ignorata. Da parte mia, come ho già detto altre volte, non credo affatto che la Danza sia una, ma invece che quest'arte abbia caratteristiche differenti e variegata non assimilabili una all'altra, se non nel fatto che si espletano con il corpo.

Inoltre se l'Istituto non credesse che i singoli indirizzi didattici seguono delle proprie specificità, avremmo un unico corso di formazione che includa danza classica, contemporanea e composizione. Ma invece abbiamo le Scuole.

Pertanto se l'auspicio di trovare una linea comune di tutta l'And non è percorribile, non trovo sia eticamente corretto negare la possibilità alle Scuole di Danza Contemporanea e di Coreografia – espressione di tutti docenti che ne fanno parte – di supporre e porre in essere la parte pratica per i docenti che avessero il desiderio di riformulare i propri programmi e cimentarsi in una tale esperienza. E rispettare, di contro, la linea della Scuola di danza Classica che non ritiene opportuna tale esperienza.

Per concludere, ritengo che un discorso a parte vada fatto per tutti i corsi propedeutici, per i quali, una volta decisa la linea da tenere, dovranno essere fatti dei ragionamenti specifici, anche per evitare quello che già accade, e cioè che i piccoli studenti vadano elemosinando lezioni online a vari insegnanti al di fuori dell'Accademia.”

La Prof.ssa Obino interviene affermando che prima di agire andrebbe compreso il fatto che l'orario del 2° semestre è in corso e che sarebbe complicato recuperare le ore non svolte perché di carattere pratico. Sempre la professoressa parla delle prove di esame facendo presente che vorrebbe valutare la sua materia sulla parte teorica. Esprime anche l'auspicio che si trovi una formula per l'attivazione delle materie pratiche che incontri il consenso di tutti i consiglieri e che preservi la qualità della didattica dell'AND.

A C C A D E M I A N A Z I O N A L E D I D A N Z A

Largo Arrigo VII n° 5 - Roma - tel. 06/5717771 - fax 06/5780994
Codice Fiscale 80210990588 - Partita IVA 11502381004
www.accademianazionaledanza.it

Prende la parola il Prof. Grifone il quale riconosce l'importanza dell'indagine svolta dalla studentessa sul panorama europeo ma ricorda che poi sul tema covid-19 ogni Stato sovrano adotta sistemi autonomi così come nella stessa Italia ogni regione ha una sua autonomia in materia di sanità pubblica. Riferisce di avere piena fiducia delle competenze dei colleghi ma va valutato cosa è meglio per gli studenti in funzione del contesto emergenziale. Si vuole riferire a quanto emerso in seno al Consiglio di Corso e di Scuola: l'importanza di far concludere l'anno agli studenti evitando di protrarre a settembre e ottobre le discipline inattivate durante il lockdown. Considera la didattica a distanza una esortazione e non una coercizione, basata certamente più sulla buona volontà che per un obbligo legislativo, in mancanza anche di una regolamentazione. Il Direttore fa presente che sin dalla prima ordinanza si è menzionata la didattica a distanza e il lavoro agile come possibilità da attivare in un clima di massima emergenza e che le ordinanze successive hanno sempre ribadito questa necessità.

Interviene la Prof.ssa Pace ribadendo che non è possibile far passare il messaggio che la Tecnica della Danza possa essere svolta on line, i docenti potrebbero tuttavia proporre on line le metodologie didattiche che riterranno più appropriate, anche con esercitazioni pratiche, a sostegno della parte teorico-analitica della disciplina oggetto di esame. E l'esame non potrà che essere teorico. Sempre la professoressa riferisce infatti di aver visto sul web video di lezioni di danza anche a cura di grandi personaggi che tuttavia, non possono essere considerati didatticamente validi. Come già detto, ritiene utile che in alcuni casi la modalità di lezioni a distanza sia uno strumento potenzialmente interessante e applicabile in futuro per determinati progetti. Esprime inoltre perplessità sul fatto che la polizza assicurativa dell'AND possa non coprire eventuali infortuni degli studenti durante le esercitazioni pratiche svolte a casa, in spazi non adeguati.

Interviene la Prof.ssa Pizzariello che chiede al Direttore di controllare ogni piccolo dettaglio descritto all'interno della polizza assicurativa per gli infortuni stipulata dall'AND al fine di tutelare docenti e studenti nel caso in cui dovessero presentarsi eventi spiacevoli derivati dal nuovo metodo di didattica che richiede il compimento delle esercitazioni pratiche in ambienti non usuali al di fuori dell'Istituto.

Interviene il Prof. Verga che comunica di aver fatto colloqui con gli studenti prima dell'emergenza e di aver riscontrato una maturità sui contenuti della sua disciplina acquisita in questi incontri a distanza.

La Prof.ssa Pizzariello conferma il grado di attenzione ed interesse da parte degli studenti nelle sue lezioni a distanza.

Il Direttore chiede che vengano messe ai voti le richieste pervenute dai tre coordinatori riguardanti la DAD su esercitazioni pratiche delle attività teorico-pratiche e sulle attività pratiche e di laboratorio che caratterizzano alcuni percorsi formativi dei trienni e bienni.

Delibera n.2: didattica a distanza della parte pratica delle attività teorico-pratiche

Il CA all'unanimità delibera che per le attività teorico-pratiche, i docenti titolari delle attività in oggetto, possono proporre metodologie didattiche anche con esercitazioni pratiche a sostegno della parte teorico-analitica.

Tutti favorevoli

Il CA sempre su sollecitazione del Direttore e sulla base delle richieste pervenute dai coordinatori delle Scuole dopo ampia discussione considerata la situazione emergenziale delibera:

Delibera n.3: Didattica a distanza delle attività pratiche e dei laboratori

Il CA all'unanimità delibera che per le attività pratiche e i laboratori, i docenti interni ed esterni incaricati alle discipline in oggetto, possono utilizzare metodologie didattiche pratiche, in forma di esercitazione, e teoriche finalizzate allo svolgimento del programma della disciplina stessa, con l'eventualità di realizzazione di un prodotto finale.

Tutti favorevoli

I Consiglieri chiedono di poter discutere sugli esami al fine di predisporre una delibera che permetta agli studenti di essere giudicati a distanza senza che la differenza dei contesti spaziali abitativi possa condizionarne la valutazione soprattutto per le attività teorico-pratiche.

La prof.ssa Obino afferma che sarà cura dei docenti mettere a proprio agio gli studenti assicurando loro una valutazione sul programma svolto.

Dopo ampia discussione il Direttore chiede allora al Consiglio di esprimersi sulla seguente richiesta:

Delibera n.4: Esami delle attività teorico-pratiche

Il CA, in base a quanto stabilito nella delibera n.2, delibera che l'esame delle attività teorico-pratiche verterà esclusivamente sulla parte analitica in conformità al programma presentato dal docente.

Favorevoli 8 (Direttore, Pace, Verga, Pizzariello, Obino, Borni, Vitucci, Biondi)

Contrari 1 (g. grifone)

Intendo motivare il mio voto contrario come segue:

mi ritengo favorevole, in linea di principio, all'ipotesi che una parte dell'esame avvenga in forma teorica, questo perché ricordo che il carico orario proporzionato al numero dei crediti delle materie teorico-pratiche (ad esempio Tecnica ed analisi della danza classica) è composto da 250 ore di didattica frontale ma anche di 150 ore di lavoro a casa, ecco, queste ultime dovrebbero, per completezza dell'esame, essere oggetto di verifica orale; come dicevo sono d'accordo in linea di principio ma non in riferimento al caso specifico su cui si articola la delibera 4 in quanto:

1. è in contraddizione con le delibere 2 e 3 in quanto le stesse, utilizzando i termini "possono proporre" e "possono utilizzare", mettono in conto la possibilità stessa di non farlo, e se il docente decide di non farlo (come le delibere 2 e 3 prevedono) è impensabile che la delibera 4 lo costringa invece a strutturare l'esame su una parte di programma che il docente stesso, liberamente, valuta di non richiedere in sede di esame;
2. la sequenza dei dpcm covid, considerando valido l'anno, lascia al docente l'opportunità di valutare lo studente alla data del 4 marzo, giorno in cui viene interrotta l'attività didattica in tutte le scuole di ogni ordine e grado;
3. la libertà del docente di organizzare la didattica, e dunque anche le modalità di verifica, restano prerogativa del singolo docente;

A C C A D E M I A N A Z I O N A L E D I D A N Z A

Largo Arrigo VII n° 5 - Roma - tel. 06/5717771 - fax 06/5780994

Codice Fiscale 80210990588 - Partita IVA 11502381004

www.accademianazionaledanza.it

4. il Consiglio di Scuola di Danza Classica (di cui faccio parte in qualità di tutor), dopo ampia ed esaustiva discussione, ha individuato delle linee guida da comunicare al Ca per definire il termine delle lezioni nonché le modalità di esame delle materie pratiche e teorico-pratiche, tra queste si indicava sicuramente la possibilità di proporre un esame teorico ma anche di lasciare al docente la facoltà di esprimere una valutazione sugli studenti sulla base dell'attività didattica svolta fino al 4 marzo, dunque totale libertà al docente di decidere; naturalmente, in quanto facente parte di quell'organo, e al suo interno, aver contribuito alla definizione delle linee guida, ritengo di dover sostenere, come ho sempre fatto, le decisioni dei consigli delle scuole, e, nella fattispecie, di sostenere la libertà del docente di decidere le modalità di verifica.
per queste ragioni il mio voto é contrario.

La Prof.ssa Obino fa presente che se la parte dell'analisi è stata svolta prima della sospensione, come anche lei ha svolto, sarebbe opportuno ora che i docenti riprendano i contatti con gli studenti.

Si discute su eventuali integrazioni al piano formativo dei corsi propedeutici che con gli incontri didattici a distanza non stanno comunque svolgendo tutto il monte orario così come deliberato. Il Direttore ribadisce la necessità di provvedere con laboratori finalizzati a potenziare le conoscenze musicali.

Il Prof. Grifone lascia la seduta alle ore 14,00

La Prof.ssa Pizzariello chiede se ci sono docenti che debbano terminare il loro monte orario. Il Direttore non ha al momento il tabellone delle assegnazioni e afferma l'impossibilità di creare una didattica aggiuntiva avendo già approvato un bilancio preventivo.

I Proff. Pizzariello e Grifone ricordano le diverse, e successive alla prima, ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri Conte, ribadiscono che l'attivazione di materie/discipline in modalità DAD non corrisponde all'annullamento o sospensione di un ordine di servizio (orario II semestre) protocollato ed affisso all'albo dell'AND.

Nel dpcm del 10 aprile non vi è alcuna indicazione che entri nel merito del riconoscimento dell'orario di servizio dei docenti, vengono ribadite le misure volte al contenimento del contagio da COVID 19 e vengono riportate indicazioni specifiche in merito all'attivazione, "ove possibile", delle attività didattiche o curriculari. I Proff. Pizzariello e Grifone, a garanzia del diritto allo studio, ritengono doveroso offrire agli studenti pari opportunità formative che assicurino la prosecuzione, attraverso la modalità DAD, delle materie/discipline accademiche.

Per queste ragioni la Prof.ssa Pizzariello chiede al Direttore di programmare un incontro con le RSU d'istituto, al fine di avere chiarimenti riguardanti l'efficacia dell'orario di servizio ancora in vigore del II semestre del corrente anno accademico. I Consiglieri accolgono la proposta della Prof.ssa Pizzariello e chiedono al Direttore di farsi da porta voce della loro richiesta. Il Direttore individua come data possibile il giorno giovedì 23 Aprile alle ore 15,00.

Il Direttore risponde alla Professoressa come segue: " indipendentemente dal discorso del monte orario dei docenti, l'orario pubblicato a seguito della 1° ordinanza del Presidente Conte che sospendeva la didattica nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, l'AND non soltanto si attivava in merito a quanto sollecitato dal Ministro Manfredi, ossia la didattica a distanza, ma anche sul lavoro agile degli amministrativi, chiudendo addirittura la sede con un decreto a firma del Presidente e del Direttore al fine di salvaguardare la salute dei coadiutori impegnandosi a trovare anche per loro incarichi a distanza. Faccio anche presente che la sospensione della didattica in presenza ordinata dal Presidente del Consiglio, sebbene a termine, impediva l'ingresso

A C C A D E M I A N A Z I O N A L E D I D A N Z A

Largo Arrigo VII n° 5 - Roma - tel. 06/5717771 - fax 06/5780994
Codice Fiscale 80210990588 - Partita IVA 11502381004
www.accademianazionaledanza.it

in istituto e quindi l'orario del 2 marzo 2020 (relativo al 2° semestre) che indicava orari discipline docenti incaricati, classi e aule, era per forza di cose superato dall'ordinanza. Quanto poi pubblicato successivamente sempre in linea con le indicazioni del Ministro Manfredi, ossia la didattica a distanza, non indicava le aule. Il resto delle attivazioni è stato poi deliberato nelle diverse sedute del CA a distanza che ovviamente ha modificato lo stesso orario del 2 Marzo che ora si vuole considerare ancora in corso”.

Alle ore 14,15 si chiude la seduta.



Il Direttore
Prof.ssa M. Enrica Palmieri

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Palmieri", is written over a light grey rectangular background.